

Partenza senza... Via Ricorso per bloccare l'autostrada trumplina

Concesio

Il comitato che dice no all'opera si è rivolto al Tar: «La Valutazione ambientale va rifatta»

■ Una falsa partenza, uno scatto prima.... della Via. Un'«irregolarità» che il comitato «No autostrada, sì metrobus» vuole utilizzare per metter la museruola al progetto del raccordo autostradale trumplino, passando dalle aule del tribunale.

Si arricchisce di un nuovo capitolo l'estenuante lotta che il sodalizio sta portando avanti contro «un progetto datato e assolutamente inutile», come sottolinea Sergio Aurora, uno dei



Ricorso. Il comitato si rivolge al Tar

portavoce del comitato. Mentre l'inizio dei cantieri per il tratto Concesio-Sarezzo è previsto per settembre, un ricorso - per ora solo notificato (e a breve depositato) - al Tar di Brescia da parte del gruppo che si oppone alla costruzione dell'autostrada, potrebbe spargliare ulteriormente le carte.

La contestazione si basa su un'attestazione e due sentenze: la prima, come evidenziato da Aurora, riguarda la Via (Valutazione di impatto ambientale), che sarebbe scaduta nel 2007, come ricordato - attraverso varie diffide - dal comitato stesso, diffide indirizzate ad Anas e Ministero alle quali non è mai stata data risposta. A illustrare il merito del ricorso è stato ieri l'avvocato Pietro Garbarino, che segue Aurora & C. in questa lotta all'ultimo... atto. La Via per il progetto, spiega il legale, risale al 2002 ma è di fatto, «inadempiuta, dato che la valutazione di compatibilità scade dopo cinque anni». La decadenza è stata rilevata nel 2008 da una sentenza del Tar, senza contare - evidenzia Garbarino - «che sempre il Tar ha annullato gli espropri perché i

decreti erano scaduti».

Questi due precedenti hanno fatto sì che la strategia dell'asse Garbarino-comitato si poggiasse su tre pilastri: «L'inottemperanza alle sentenze del Tar, il silenzio/rifiuto rispetto alla necessità di rifare la Via e il comportamento di chi è interessato allo svolgimento dei lavori, ministero delle Infrastrutture in primis».

La necessità di una nuova Valutazione ambientale è legata, secondo il fronte del no all'autostrada, da una constatazione assai semplice: rispetto al 2002 le condizioni ambientali sono cambiate, così come quelle economiche. Quindi, «che senso ha proseguire questo iter?».

La speranza è quella, in prima istanza, di bloccare i cantieri, per poi provare a disinnescare tutto il progetto.

L'alternativa? Il prolungamento, magari destinandovi i milioni assegnati dall'autostrada, del tracciato del metrobus per «una viabilità realmente sostenibile in Valtrompia». Ed è proprio su questo tema che, nei prossimi mesi, il comitato creerà un tavolo permanente di confronto. // RAMP